

KIEV

Villeggiatura degli Zar

Kiev è la capitale dell'Ucraina sovietica. Un tempo lo era di tutte le Russie. E anche la più antica città e i suoi monasteri, le sue chiese risalgono all'undicesimo secolo. Gli Zar vi trascorrevano i loro ozi durante l'estate, in magnifici palazzi. Nell'ultima guerra, la città fu quasi completamente distrutta dai nazisti e spogliata di ogni macchinario industriale. Per quanto la ricostruzione abbia proceduto con un ritmo celerissimo, rimangono ancora edifici sventrati e pareti barcollanti a testimoniare la passata furia della guerra.



GLI SCHELETRI DELLE MACCHINE DELLA DISTRUZIONE CIACCIONO ANCORA, COME PAUROSÌ CIMELI, ALLE PORTE DI KIEV



Vivono fra muri barcollanti. La gente di Kiev ha preferito tornare a vivere dove un tempo sorgeva la sua casa piuttosto che trasferirsi in altre zone del paese risparmiate dalle distruzioni della guerra.



Case popolari fra le macerie. La prima preoccupazione del Governo sovietico, passata la guerra, fu quella di provvedere alle case d'abitazione per dare alla popolazione la possibilità di riprendere a vivere.



Un "due pezzi" sovietico. La giovane madre lava la sua bambina nelle acque del Dnieper. I costumi da bagno e da spiaggia delle donne sono confezionati con ottimi tessuti dai colori vivaci. Sul grande fiume viene praticato anche lo sport velico. D'estate, Kiev si trasforma in un centro balneare e i villeggianti arrivano anche dal nord. Lungo le rive del fiume sorgono caffè-concerto, club notturni, balere.



Come un lido la spiaggia del Dnieper. Gli ucraini sono gente che ama divertirsi. L'atmosfera di Kiev è molto "occidentale".

Gelati al pistacchio. L'estate ucraina è molto calda. Nelle vie di Kiev il gelataio dalla giacca bianca è un personaggio frequente.

